

**Bruxelles, 10 giugno 2022
(OR. en)**

10124/22

**RECH 369
COMPET 489**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 10 giugno 2022

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 9517/1/22 REV 1

Oggetto: Missioni europee

- Conclusioni del Consiglio (adottate il 10 giugno 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle missioni europee, adottate dal Consiglio nella sua 3877^a sessione tenutasi il 10 giugno 2022.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLE MISSIONI EUROPEE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- Il regolamento (UE) 2021/695 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione¹, il quale definisce in particolare le caratteristiche delle missioni europee e individua i settori in cui potrebbero essere istituite;
- la decisione (UE) 2021/764 del Consiglio che istituisce il programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione², che definisce, tra l'altro, il ruolo dei comitati di missione;
- le sue conclusioni del dicembre 2020³ sul nuovo Spazio europeo della ricerca, che fanno riferimento al principio di direzionalità, governance multilivello e coinvolgimento dei cittadini al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione (R&I);
- le sue conclusioni del settembre 2021⁴ sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione - La strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia, in cui si mette in evidenza la necessità di rafforzare i partenariati e le alleanze multilaterali esistenti nel settore R&I;
- la raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa⁵, che definisce i settori prioritari per l'azione congiunta nell'UE, anche raccogliendo insieme le sfide poste dalla transizione verde e dalla trasformazione digitale e rafforzando la partecipazione della società nello Spazio europeo della ricerca;

¹ GU L 170 del 12.5.2021, pag. 1.

² GU L 167 del 12.5.2021, pag. 1.

³ Doc. 13567/20.

⁴ Doc. 12301/21.

⁵ GU L 431 del 2.12.2021

- la comunicazione della Commissione europea del dicembre 2019 sul Green Deal europeo⁶ e la comunicazione della Commissione europea del luglio 2021 sul pacchetto "Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica⁷;
- la comunicazione della Commissione europea del settembre 2021 sulle missioni europee⁸, che individua cinque missioni europee;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, adottata nel 2015, che funge da fonte per la progettazione e l'attuazione delle missioni europee;

I. Orientare la R&I per sostenere le politiche pubbliche che rispondono meglio alle sfide della società

1. SOTTOLINEA che le principali caratteristiche di un approccio orientato alle missioni sono:
 - un approccio collaborativo, transnazionale, inclusivo, multidisciplinare e intersettoriale volto ad affrontare sfide sociali complesse grazie allo sviluppo di un criterio sistemico e coordinato lungo l'intera catena del valore a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale per mezzo di attori, politiche pubbliche, iniziative private e strumenti e programmi di finanziamento pertinenti entro un termine prestabilito e con obiettivi misurabili;
 - l'elemento di direzionalità, che mira a orientare e privilegiare sul piano strategico la R&I e altri investimenti settoriali a livello europeo, nazionale e regionale nell'ambito di un processo di coordinamento strategico tra la R&I e altri settori strategici pertinenti al fine di generare un impatto sulla società e sull'elaborazione delle politiche attraverso la scienza e la tecnologia;
 - il processo di co-progettazione, co-attuazione e co-monitoraggio con gli attori pubblici, il settore privato e la società civile a livello nazionale, regionale e locale;

⁶ COM(2019) 640 final.

⁷ COM(2021) 550 final.

⁸ COM(2021) 609 final.

2. RICORDA che la R&I costituisce la base delle missioni europee e che il conseguimento degli obiettivi di tali missioni richiede interventi a breve, medio e lungo termine in tutte le pertinenti politiche settoriali da parte degli attori pubblici, del settore privato e della società civile, nonché finanziamenti adeguati; INVITA, in particolare, la Commissione e gli Stati membri ad attuare politiche pubbliche coerenti basate sui progressi scientifici e tecnologici all'avanguardia nel quadro delle missioni europee, comprese politiche che stimolino la domanda, promuovano la valorizzazione delle conoscenze e incoraggino un cambiamento dei comportamenti;
3. RICORDA che Orizzonte Europa finanzia solo attività di R&I, mentre altre attività sono finanziate attraverso ciascun programma pertinente nell'ambito di altre politiche settoriali, conformemente alle norme applicabili dei rispettivi programmi; RICORDA che il piano strategico nell'ambito di Orizzonte Europa mira a promuovere sinergie tra Orizzonte Europa e altre politiche e programmi pertinenti dell'Unione;
4. SOTTOLINEA l'importanza delle infrastrutture di ricerca per il conseguimento degli obiettivi delle missioni europee, in particolare attraverso le loro capacità di ricerca multidisciplinari, anche nelle scienze sociali e umane; PONE IN EVIDENZA il loro ruolo chiave nello sviluppo di metodologie e tecnologie avanzate e i loro legami con il settore dell'istruzione e con il settore privato; RILEVA l'importanza del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca al fine di orientare lo sviluppo strategico di tali infrastrutture e promuoverne il contributo all'attuazione delle missioni europee; SOTTOLINEA che anche le infrastrutture tecnologiche possono contribuire all'attuazione delle missioni europee;
5. RITIENE che le sfide sociali affrontate dalle missioni europee siano di natura globale; INCORAGGIA la Commissione a promuovere la cooperazione internazionale, anche attraverso sinergie con iniziative internazionali orientate alle missioni, laddove ciò contribuisca agli obiettivi delle missioni europee, garantendo nel contempo il rispetto dei principi e dei valori fondamentali dell'UE e la tutela degli interessi di quest'ultima;

II. Garantire una governance efficace delle missioni europee

6. SOTTOLINEA che affinché le missioni europee abbiano un esito positivo occorre un modello efficace di governance multilivello tra gli attori pertinenti, le politiche pubbliche, le iniziative private e gli strumenti e i programmi di finanziamento; RICONOSCE la necessità di adattare il modello di governance a ciascuna delle missioni europee;
7. RITIENE che una governance efficace dovrebbe basarsi su un approccio orizzontale e verticale in linea con le rispettive responsabilità; DEFINISCE la governance orizzontale come coordinamento tra gli attori pertinenti, le politiche pubbliche, le iniziative private nonché gli strumenti e i programmi di finanziamento allo stesso livello amministrativo, e la governance verticale come coordinamento tra gli attori pertinenti, le politiche pubbliche, le iniziative private nonché gli strumenti e i programmi di finanziamento a più livelli: europeo, nazionale, regionale e locale;

A. Governance orizzontale

8. RICORDA che il successo delle missioni europee si basa su sinergie efficaci tra Orizzonte Europa, compresi i suoi partenariati europei, e altri programmi pertinenti dell'Unione al fine di garantire una programmazione e un cofinanziamento coerenti; INVITA la Commissione a porre in essere, e successivamente a rendere operative, le condizioni necessarie a garantire azioni complementari di tutti i pertinenti programmi dell'UE sia a livello di programmazione tematica che a livello di singoli progetti; RICONOSCE l'importante sforzo compiuto dalla Commissione per istituire organismi di coordinamento tra i suoi vari servizi al fine di promuovere tali sinergie; SOTTOLINEA che la governance delle missioni europee all'interno della Commissione dovrebbe riflettere la natura trasformativa e sistemica delle missioni europee; INVITA la Commissione a presentare una mappatura dettagliata delle azioni da intraprendere e dei relativi finanziamenti messi a disposizione da altre politiche, programmi e iniziative pertinenti dell'Unione, al fine di garantire una programmazione tematica e un'attuazione coerenti per ciascuna missione dell'UE; ESORTA la Commissione a garantire ulteriori investimenti sostanziali da parte di altri programmi pertinenti dell'Unione che siano commisurati agli investimenti di Orizzonte Europa a sostegno delle missioni europee;

9. INVITA gli Stati membri a tenere conto degli obiettivi specifici delle missioni europee nella loro programmazione e nelle loro politiche settoriali nazionali nonché nei programmi dell'UE gestiti a livello decentrato; INVITA la Commissione a mettere in atto le misure e gli orientamenti amministrativi necessari per promuovere sinergie con i programmi dell'UE gestiti a livello decentrato, in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo di coesione, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), il Fondo per una transizione giusta, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nonché il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i piani strategici nazionali (PSN) della politica agricola comune (PAC); RICORDA l'importanza delle strategie di specializzazione intelligente e dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza quale utile strumento di programmazione per contribuire agli obiettivi delle missioni europee;
10. INVITA la Commissione a valutare l'opzione di istituire un sistema di etichettatura per gli inviti a presentare proposte lanciati a titolo dei programmi di finanziamento dell'Unione diversi da Orizzonte Europa al fine, tra l'altro, di agevolare la costruzione di portafogli delle missioni, aumentare la visibilità delle iniziative correlate e raccoglierne i risultati, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi delle missioni europee;
11. PRENDE ATTO del ruolo strategico dei comitati di missione nella formulazione di pareri durante la preparazione e il ciclo di vita delle missioni europee; SUGGERISCE che tali pareri siano presi in considerazione dalla Commissione al livello politico opportuno, data la natura intersettoriale delle missioni europee; INVITA la Commissione a riferire periodicamente alla formazione strategica e a informare le pertinenti formazioni tematiche del comitato di programma di Orizzonte Europa in merito ai risultati del lavoro svolto dai comitati di missione; RICORDA l'importanza delle competenze in materia di coinvolgimento dei cittadini nei comitati di missione;

12. SOTTOLINEA che gli sforzi di governance orizzontale dovrebbero essere intrapresi anche a livello di Stati membri; INCORAGGIA gli Stati membri a istituire adeguate strutture di governance per consentire ai loro attori pertinenti, alle politiche pubbliche, alle iniziative private e agli strumenti e programmi di finanziamento di contribuire agli obiettivi delle missioni europee; PRENDE ATTO del carattere di ciclo di vita delle missioni che coinvolgono attori, politiche e strumenti specifici pertinenti nelle diverse fasi del processo di governance; SOTTOLINEA pertanto che non esiste un modello unico di governance e che gli Stati membri sono liberi di istituire meccanismi di governance in linea con le proprie strutture ed esigenze; INVITA la Commissione a promuovere e agevolare attivamente lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri sui modelli di governance adeguati per le missioni europee;

B. Governance verticale

13. RICONOSCE che un coordinamento efficace a livello decisionale europeo, nazionale, regionale e locale è essenziale per il successo delle missioni europee; INVITA la Commissione e gli Stati membri a garantire un adeguato coinvolgimento di tali livelli; RICORDA l'importanza di coinvolgere la formazione strategica e le pertinenti formazioni tematiche del comitato di programma di Orizzonte Europa per tenere conto del contesto nazionale e delle opportunità di migliorare l'allineamento con le attività di R&I svolte a livello nazionale;
14. SOTTOLINEA la necessità di analizzare la pertinenza e il potenziale degli strumenti e delle iniziative dell'UE, nazionali, regionali e locali, in particolare i partenariati, e degli strumenti intergovernativi, al fine di contribuire agli obiettivi delle missioni europee; INVITA la Commissione a effettuare tale riesame in stretta cooperazione con altri portatori di interessi; INVITA gli Stati membri a individuare programmi o iniziative nazionali, regionali e locali, compresi i relativi risultati, che possano contribuire al successo delle missioni europee; INVITA la Commissione a definire, di concerto con gli Stati membri, una metodologia flessibile che consenta agli Stati membri e alle regioni di individuare tali iniziative o qualsiasi altra misura che possa contribuire al successo delle missioni europee e al loro coordinamento a livello europeo, nazionale, regionale e locale;

15. RICONOSCE il ruolo specifico degli enti regionali e locali nell'attuazione delle missioni europee; SOTTOLINEA che gli enti locali e regionali svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere le iniziative dimostrative volte a sperimentare soluzioni, comprese soluzioni scientifiche e tecnologiche, con gli utenti finali e i cittadini;
16. OSSERVA che le comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) sono ecosistemi di ricerca e innovazione paneuropei che riuniscono una varietà di attori e che anche le alleanze delle università europee possono integrare questa dinamica, in particolare nell'ambito della loro dimensione R&I; INVITA pertanto la Commissione e gli Stati membri a promuovere la coerenza tra il conseguimento degli obiettivi delle missioni europee e le azioni dell'EIT e delle sue CCI, nonché a incoraggiare le attività svolte dalle alleanze delle università europee nell'ambito della loro dimensione R&I;
17. PRENDE ATTO del potenziale dello strumento dei poli del SER per rafforzare la capacità degli ecosistemi regionali di ricerca e innovazione, creare condizioni quadro per la collaborazione e interconnetterli a livello europeo;

C. Governance del portafoglio delle missioni

18. SOTTOLINEA l'importanza di una gestione coerente dei progetti e delle azioni finanziati a livello europeo, nazionale, regionale e locale che contribuiscono agli obiettivi delle missioni; RICORDA che le missioni europee devono essere attuate mediante un approccio di portafoglio costituito da un gruppo coerente di attività; OSSERVA che il portafoglio delle missioni dovrebbe rispecchiare l'intera catena del valore, compresi gli aspetti legati alle scienze sociali e umane; RICORDA pertanto l'importanza della ricerca fondamentale nella costituzione del portafoglio, nonché la pertinenza dei progetti con un elevato potenziale di innovazione e un elevato livello di rischio, ad esempio in settori chiave e strategici per l'Unione sostenuti dal Consiglio europeo per l'innovazione (CEI);

19. SOTTOLINEA l'importanza della gestione del portafoglio delle missioni, che promuove la necessaria flessibilità nella programmazione, nell'attuazione, nella composizione e nel riorientamento del portafoglio durante l'intero processo di attuazione del ciclo di vita della missione europea; INVITA la Commissione a informare periodicamente la formazione strategica del comitato di programma di Orizzonte Europa in merito ai metodi di gestione del portafoglio delle missioni e ai progressi compiuti;
20. RICORDA che il portafoglio delle missioni dovrebbe includere attività finanziate a livello europeo, nazionale, regionale e locale; INCORAGGIA la Commissione a favorire e promuovere lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri sulla gestione del portafoglio delle missioni a livello nazionale e dell'UE; RICONOSCE l'importanza delle attività di previsione strategica al fine di anticipare e tenere conto delle perturbazioni di ordine scientifico, tecnologico e sociopolitico nello svolgimento delle missioni europee;

III. Partecipazione dei cittadini

21. AFFERMA che è possibile affrontare le sfide sociali, ambientali ed economiche solo rafforzando il legame tra l'elaborazione delle politiche, la scienza e la società; OSSERVA che la pandemia di COVID-19 e alcune delle sfide della transizione verde e della trasformazione digitale, come i cambiamenti climatici o le sfide alla base dello sviluppo delle tecnologie digitali fondamentali, hanno messo in luce l'importanza di rafforzare il legame tra scienza e società; SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare la fiducia della società nella scienza, promuovere le capacità di pensiero critico basate sulla conoscenza e contrastare la diffusione delle pseudoscienze e della cattiva informazione; RICONOSCE che il rafforzamento del ruolo e della partecipazione attivi dei cittadini nella ricerca e nell'innovazione costituisce uno dei mezzi per conseguire tale obiettivo;
22. SOTTOLINEA l'importanza della partecipazione dei cittadini alla scienza, in quanto promuove la sensibilizzazione e i cambiamenti sociali; questo aspetto assume un'importanza ancora maggiore nel contesto delle missioni europee, dato che queste ultime mirano, in ultima analisi, a migliorare la vita dei cittadini; SOTTOLINEA l'importanza di coinvolgere attivamente i gruppi sottorappresentati;

23. RICORDA che, per la piena riuscita delle missioni europee, la partecipazione dei cittadini a livello dell'UE dovrebbe avvenire sin dalle prime fasi dell'individuazione di missioni europee specifiche e proseguire per tutte quelle di pianificazione, attuazione e monitoraggio; INVITA la Commissione a istituire un piano di partecipazione e comunicazione pubbliche per ciascuna missione e a valutare l'efficacia di tali piani nel processo di monitoraggio, valutazione, riesame e follow-up delle missioni europee; INVITA gli Stati membri a promuovere tali piani di partecipazione e comunicazione pubbliche a livello nazionale, regionale e locale e a elaborare, ove opportuno e su base volontaria, piani di partecipazione e comunicazione pubbliche su misura; INVITA la Commissione ad agevolare attivamente la condivisione di buone pratiche sulla partecipazione dei cittadini alle missioni europee;
24. RICORDA che gli istituti di istruzione superiore, di ricerca e tecnologici costituiscono l'interfaccia tra scienza e società e svolgono un ruolo attivo nel rafforzamento dei valori e delle prassi democratiche, preparando gli studenti alla cittadinanza attiva e all'impegno civico e alimentando il dibattito pubblico con informazioni scientificamente fondate; INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a cooperare con gli istituti di istruzione superiore e di ricerca affinché fungano da possibili facilitatori tra i cittadini europei e le missioni europee, se del caso, al fine di incoraggiare il cambiamento sociale;

IV. Monitoraggio, riesame e valutazione delle missioni europee

25. RICORDA che la Commissione deve effettuare una valutazione delle prime missioni europee e il riesame dei settori delle missioni europee entro il 31 dicembre 2023 e prima dell'adozione di qualsiasi decisione relativa alla creazione di nuove missioni o al proseguimento, alla cessazione o al reindirizzo delle missioni europee in corso; RACCOMANDA di non avviare nuove missioni nei settori di missione esistenti e di non proporre nuovi settori di missione fino a quando le missioni attuali non saranno state valutate positivamente; INVITA la Commissione, data la dimensione intersettoriale delle missioni europee e il loro impatto sull'allineamento delle politiche nazionali al di là della ricerca e dell'innovazione, a informare il Consiglio in merito a qualsiasi sviluppo futuro in relazione alle missioni europee;

26. SOTTOLINEA che le missioni europee dovrebbero beneficiare di un sistema di monitoraggio e valutazione trasparente, attento alla dimensione di genere e solido, basato sugli obiettivi di ciascuna missione europea, al fine di rispecchiarne la dimensione sistemica e dinamica;
 27. SOTTOLINEA che tale sistema di monitoraggio e valutazione dovrebbe anche consentire una valutazione periodica dei progressi compiuti in relazione alle tappe e agli obiettivi dei vari progetti e attività che contribuiscono alle missioni europee, al fine di garantire che queste ultime siano sulla buona strada e che gli obiettivi fissati siano raggiunti;
 28. INVITA la Commissione a sviluppare metodologie e processi per il monitoraggio e l'analisi delle missioni europee basati, tra l'altro, sulle competenze esistenti, con specifici indicatori chiave di prestazione quantitativi e qualitativi adattati alla specificità dell'approccio orientato alle missioni, compresa la sua natura sistemica, e a informarne il Consiglio; SOTTOLINEA il potenziale dell'utilizzo di metodologie innovative, come quelle sviluppate nel contesto del Better Life Index dell'OCSE o del quadro di monitoraggio del Green Deal; SOTTOLINEA l'importanza di istituire un meccanismo per valutare l'impatto delle missioni europee;
 29. INVITA la Commissione a presentare al Consiglio misure volte a stimolare e migliorare le conoscenze sviluppate nel quadro delle missioni europee in Europa, al fine di garantire che tutti i paesi europei possano beneficiare dei risultati ottenuti.
-